

Icgt "M.Capitolo": Progetto Vela

martedì 27 dicembre 2011

Icgt "M. Capitolo": Progetto Vela

Gli studenti dell'Icgt "M. Capitolo" partono a vele spiegate, ma questa volta non in senso metaforico. È in pieno svolgimento, infatti, il progetto "Il piacere di imparare a vele spiegate", finanziato dal Fondo Sociale Europeo e promosso dai docenti Angelo D'Argenio e Giorgio Pasquale, profondi conoscitori delle attività e della pratica del mare con la barca.

L'inusuale e brillante iniziativa si articola in lezioni teoriche e attività sul campo nell'amenissimo scenario del porto di Marinagri. La lunga esperienza didattica porta quotidianamente i due professori a individuare e tentare di ricomporre situazioni di disagio giovanile che conducono a difficoltà di apprendimento e, dunque, perdita di fiducia in se stessi, con conseguente abbandono scolastico e talvolta emarginazione. Da qui l'idea di favorire l'avvicinamento dei ragazzi ad un'attività considerata d'élite, ma che in realtà risponde al bisogno fondamentale dell'uomo di vivere in piena armonia con l'ambiente naturale nel quale si trova, traendone indubbi benefici psicofisici.

In tal senso questa esperienza ha un'alta finalità educativa, per riscoprire se stessi attraverso ritmi naturali, dando valore alla propria persona, ma anche per comprendere l'importanza del lavoro di gruppo, che è basilare nella navigazione come nella vita. La singolarità del progetto è l'aver avuto quali comandanti di queste imbarcazioni, per la navigazione d'altura (avendone i requisiti e le relative abilitazioni), gli stessi docenti responsabili dell'idea progettuale, con un nuovo autorevole ruolo. Che è proteso a favorire, anche fuori delle aule scolastiche, il dialogo educativo e l'emozione di valorizzare le cose semplici ed essenziali, facendo uso di risorse "naturali" e allontanandoli dalla pur necessaria ma alienante tecnologia moderna.

In mare non esistono vie preferenziali, si naviga con la consapevolezza dei rischi delle proprie conoscenze, che si accrescono continuamente con l'applicazione e lo studio, con la passione e il sacrificio, incrementando la voglia di apprendere. Il progetto, non essendo il solito corso a vela, vuole contribuire al processo di decondizionamento dei giovani dagli incalzanti fattori (pubblicità, reality, consumismo esasperato ed incontrollato, metamessaggi mediatici) che li distraggono dalle reali esigenze culturali. "La barca a vela favorisce la capacità di lavorare in gruppo - dice il prof. D'Argenio - ciascun membro dell'equipaggio interagisce sinergicamente con gli altri compagni con cui impara a collaborare, rispettando regole comuni che garantiscono la sicurezza dell'imbarcazione e dunque l'incolumità personale".

Aggiunge il prof.

Pasquale: "È vero che oggi il navigante ha a sua disposizione tanti strumenti di bordo, ma il mare ed il vento sono quelli di sempre, eppure ogni volta diversi e l'uomo, navigando, ha in sé l'atteggiamento primordiale di rispetto e paura del 'largo'. Ai nostri giorni, i giovani sono un po'

disorientati e vanno alla ricerca del vero senso delle cose - dichiara il dirigente scolastico Angelo Castronuovo -. "La pratica della vela pu" aiutarli a ritrovarsi, essendo una scuola di autenticit" improntata ai valori essenziali dell'uomo, quali il rispetto, l'impegno, la dedizione. Dunque, " il caso di dire: ragazzi dell'Icgt mollate gli ormeggi e buonvento!".

Salvatore Cesareo